



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del
Territorio e del Mare*



*Ministero del Lavoro
e della
Previdenza Sociale*

**Accordo interministeriale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

VISTO l'art. 1 comma 3 comma 3 della legge 8 luglio 1986 n.349, che stabilisce che il Ministero dell'Ambiente deve "adottare, con i mezzi dell'informazione, le iniziative idonee e sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze ed ai problemi dell'ambiente, anche attraverso la scuola, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione";

VISTO la Convenzione con l'ISFOL del 24 gennaio 1990 finalizzata allo sviluppo di attività congiunte per la formazione professionale e l'occupazione ambientale;

VISTA la legge n. 344 del 08.10.1997 recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale" che all'art. 3 autorizza la spesa per il perseguimento ed il potenziamento delle attività di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, anche attraverso l'organizzazione di specifiche campagne, la predisposizione e la diffusione della Relazione sullo stato dell'ambiente, lo sviluppo di strumenti informatici per le attività di informazione ed educazione ambientale, oltre che a programmi di cooperazione regionale, finalizzati a sviluppare azioni di educazione ambientale nel bacino mediterraneo, cofinanziati dall'Unione Europea;

VISTA la legge n. 426 del 09.12.1998 recante "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'art. 3 prevede il rifinanziamento degli interventi previsti dalla suddetta legge n. 344/1997, nonché le modalità organizzative e funzionali del Sistema Nazionale per l'educazione, l'informazione, la formazione e la ricerca in campo ambientale;

VISTO che la Strategia di Lisbona pone tra i suoi obiettivi l'istruzione e la formazione, il miglioramento del capitale umano e la formazione lungo tutto l'arco della vita;

CONSIDERATO che nell'ambito del Vertice di Goteborg è stato recepito a tutti i diversi livelli di programmazione funzionale degli obiettivi della Strategia di Lisbona il principio dell'integrazione della dimensione ambientale nei processi di rilancio dell'occupazione, delle riforme economiche e dell'inclusione sociale;

VISTA la legge n. 93 del 23.03.2001 recante "Disposizioni in campo ambientale", che all'art. 1, comma 1, prevede il rifinanziamento dell'art. 3 della succitata legge n. 344/1997;

CONSIDERATO che nell'ambito della V Conferenza Ministeriale "Environment for Europe", delle Regioni UNECE, che si è tenuta a Kiev nel 2003, i Ministri dell'Ambiente hanno sottoscritto una Dichiarazione nella quale si sono impegnati a promuovere il Decennio ONU sull'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) a livello regionale e a collaborare con l'UNESCO e le altre rilevanti organizzazioni nella stesura della strategia per l'educazione allo sviluppo sostenibile entro il 2005;

CONSIDERATO che nel corso del Meeting di alto livello, che si è tenuto a Vilnius a marzo 2005, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha adottato la “Strategia UNECE per l’educazione per lo Sviluppo Sostenibile” nella quale particolare valore assume “lo sviluppo di programmi di formazione di specializzazione per fornire ai professionisti e ai quadri dirigenti la conoscenza e la capacità di contribuire allo sviluppo sostenibile”;

VISTO l’articolo 1, commi 1124 e 1125, della legge 26 dicembre 2006, n. 296, con cui è stato istituito un apposito Fondo per lo Sviluppo Sostenibile presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l’educazione e l’informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, approvato dal CIPE con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006 nel quale, in particolare, la rilevanza della qualità ambientale quale fattore di competitività ed attrattività per lo sviluppo locale è esplicitamente richiamata dalle Priorità 3 e 5;

CONSIDERATO che nel quadro delle Priorità indicate si ravvisa l’esigenza di un recupero dei divari regionali in termini di servizi ai cittadini ed alle imprese, favorendo l’attivazione di nuove filiere produttive e lo sviluppo di attività correlate di ricerca ed innovazione tecnologica nell’uso delle risorse ambientali e che tale percorso richiede, necessariamente, un accrescimento di competenze e capacità, sia nel settore pubblico che in quello privato, sui diversi temi ambientali;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si stabilisce quanto segue:

Art. 1 (Finalità)

Nell’ambito delle premesse che costituiscono parte integrante del presente Accordo i due Dicasteri individuano, nella promozione dei processi formativi e occupazionali per la qualità ambientale e l’utilizzo sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, lo strumento per orientare lo sviluppo verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, verso modelli di produzione e consumo, indotti dall’assunzione di nuovi parametri ambientali e per indirizzare in chiave sostenibile l’investimento nella ricerca e nell’innovazione.

Art. 2 (Obiettivi strategici)

La finalità individuata all’art.1 viene perseguita attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. miglioramento della qualità dell’offerta formativa ambientale pubblica e privata attraverso la delineazione di indicatori di qualità per una progettazione formativa funzionale allo sviluppo sostenibile, da riferire anche ad attività formative non propriamente ambientali;
2. costruzione di un sistema nazionale di definizione e riconoscimento delle qualifiche e di certificazione delle competenze attraverso anche l’individuazione di standard formativi condivisi, nell’ambito dei diversi settori ambientali;
3. creazione e promozione di occupazione anche di tipo imprenditoriale, riferita a filiere produttive, conseguente l’attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e il miglioramento delle prestazioni ambientali dei sistemi produttivi;
4. miglioramento del sistema di orientamento per favorire le scelte formative e lavorative in campo ambientale attraverso anche l’utilizzo di specifiche banche dati;
5. individuazione di spazi occupazionali in settori emergenti ed in aree prioritarie di intervento e relativo sviluppo di figure professionali innovative e/o da riqualificare e progettazione formativa in chiave sistemica;
6. valutazione delle ricadute dell’investimento formativo ambientale sul versante occupazionale.

Art. 3
(Ambiti d'intervento)

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art.2, i Dicasteri si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze:

- a) a promuovere l'attività di ricerca e sperimentazione finalizzata all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, espressi e potenziali, all'individuazione di profili professionali riferiti a specifici settori ambientali e, più in generale, alle problematiche dello sviluppo sostenibile;
- b) a favorire lo sviluppo e l'implementazione di percorsi formativi innovativi ;
- c) a rafforzare il sistema della "governance" ambientale attraverso la definizione delle competenze professionali, settoriali e trasversali, necessarie per l'integrazione della componente ambientale nelle politiche di sviluppo;
- d) a sviluppare strumenti adeguati di supporto all'orientamento e alle scelte formative e lavorative da parte anche delle nuove generazioni in stretto collegamento con le richieste provenienti dal mondo del lavoro.

Art. 4
(Coinvolgimento di altre Istituzioni e Amministrazioni)

Le attività sopra descritte potranno essere condotte congiuntamente con altre Amministrazioni Statali, con le Regioni e gli Enti Locali, in attuazione di accordi esistenti o che potranno essere assunti nello specifico tra questi e le Parti.

Art. 5
(Finanziamenti)

Al fine di realizzare quanto sopra indicato, le Parti si rendono disponibili a fornire adeguati finanziamenti nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio e nel pieno rispetto delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti.

Art. 6
(Strumenti)

Per l'attuazione del presente Accordo e per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati all'art.2, il MATTM e il MLPS si avvarranno dell'Isfol -Progetto Ambiente e di un Comitato paritetico, composto da:

- n. 3 rappresentanti del MATTM
- n. 3 rappresentanti del MLPS
- n. 2 rappresentati dell'ISFOL

Il Comitato è istituito con provvedimento del Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle designazioni effettuate dai Dicasteri rappresentati e dall'ISFOL.

Il Comitato è convocato e presieduto a turno dai Dirigenti Generali di riferimento dei Ministeri firmatari, o da loro delegati.

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'Art. 2 e nell'ambito degli interventi individuati all'Art.3 i Dicasteri firmatari individuano annualmente, nel quadro della programmazione unificata e delle risorse finanziarie assegnate, un Piano degli interventi prioritari da realizzarsi a valere sulle risorse di cui all'Art.5.

Roma,

**Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**

On. Alfonso Pecoraro Scanio

**Il Ministro del Lavoro e della
Previdenza Sociale**

On. Cesare Damiano